

Terza giornata al congresso della Camera del lavoro

LA PROPOSTA POLITICA DELLA CGIL OFFRE PER ROMA NUOVE PROSPETTIVE

Il dibattito caratterizzato dagli interventi di Petroselli per il PCI e di Severi per il PSI - «Il centro-destra è stato battuto quando la classe operaia ha trovato alleati nelle masse popolari» - L'impegno nella costruzione dei consigli di zona per dare concretezza alla lotta sulle riforme - Oggi le conclusioni con l'intervento di Scheda

Della terza giornata di lavori al congresso della Camera del lavoro, è emersa con particolare rilievo la coscienza del lavoro che la proposta politica della CGIL assume a Roma, per imprimere un indirizzo profondamente nuovo allo sviluppo della regione, per offrire uno sbocco complessivo alle lotte, alle esigenze, alle tensioni profonde emerse in questi anni tra i lavoratori e le masse popolari. A caratterizzare il dibattito della mattinata è stata senza dubbio la partecipazione dei partiti di sinistra (PCI e PSI) con il contributo che gli interventi dei segretari delle rispettive federazioni hanno dato alla discussione sui temi centrali.

Manifestazioni del PCI per una reale svolta politica

Oggi a Latina e Velletri parleranno Natta e Ingrao

Mercoledì alla Garbatella incontro popolare con Petroselli - Il 22 assemblea dei reclutati a Civitavecchia

Le iniziative del Partito che si svilupperanno sempre più nelle sezioni in questi giorni, per intervenire nel vivo della crisi e determinare una effettiva inversione di tendenza nella direzione politica del Paese dopo la caduta del governo Andreotti, pongono al centro del dibattito i temi della legalità democratica e antifascista, le questioni dello sviluppo economico e del carovita, lo sviluppo della campagna della stampa comunista in stretto rapporto con l'azione del tesseramento e proselitismo al Partito per conseguire in occasione del Festival provinciale de l'Unità che si svolgerà dal 18 al 22 luglio al Villaggio Olimpico l'obiettivo dei 60.000 iscritti a Roma e nella provincia al PCI e alla FGCI. Oggi, alle ore 18, il compagno Pietro Ingrao, della Direzione del Partito, parlerà a Velletri nel corso di una manifestazione promossa nel quadro della campagna di tesseramento nei Castelli Romani. Alla manifestazione parteciperanno delegazioni di lavoratori dei Castelli, pullmans sono previsti da Metcalf, Acqua Lucia, Colle Ottonio, Giugliano, Malatesta e Colle Caldina.

Conferenza provinciale di organizzazione della FGCI

Ampio e vivace dibattito tra i giovani comunisti

I lavori si concluderanno oggi con l'intervento del compagno Imbeni segretario nazionale

E' proseguita ieri - in mattinata nelle tre commissioni (politica, organizzativa e elettorale) e nel pomeriggio in assemblea plenaria - la conferenza provinciale di organizzazione della FGCI, che si conclude oggi. Al centro del dibattito è il problema della crescita del carattere di massa dell'organizzazione giovanile comunista per farne uno strumento di lotta contro l'attuale assetto della società, per un diverso sviluppo economico e sociale, per l'espansione della democrazia.

Occupazione, scuola, questione femminile e giovanili sono i temi centrali del dibattito. In materia di organizzazione, si è discusso della relazione introduttiva svolta l'altro giorno dal compagno Dario Cossutta su cui si è articolato il dibattito. In materia di organizzazione, si sono finora intervenuti i compagni La Cognata (Forte Aurelio Bravetta), Cagliatore (Torrevecchia), Ottavio (Latina), Merloni (Celle Ligure), Siconolfi (Ludovisi), Anselmi (Esquilino), Di Patrizi (Tiburino IV), Adriana Ricchini (Nomentano), Adornato, Giuliano Ferrara, Silvestri, Valentini e Massimo Micucci (del comitato direttivo della FGCI), Lello (Porto Cervo), Colabrese (Cantù), Gerardo (Salario), Antonelli (Villalba), Rossella Sonnino (Campitelli), Marconi (Porto Fluviale). Hanno preso parte al dibattito anche i compagni Gabriele Giannantonio (deputato) che si è soffermato in particolare sui problemi della scuola e Giuliano Frasca, segretario provinciale, che ha trattato la questione della disoccupazione giovanile.

Da diversi compagni è stata sottolineata la necessità di costruire una forte organizzazione che sappia saldare le molteplici esigenze della gioventù studentesca e operaia nella lotta per il suo avvenire democratico e per le riforme. In stretto collegamento con la battaglia portata avanti dal movimento operaio e dalle masse popolari, i lavori della conferenza si concluderanno oggi con l'intervento del compagno Imbeni, segretario nazionale.

vita di partito

Oggi C.D. - Monte Spaccato, ore 11 (Mercoledì).
Domani
● Alle ore 17,30, in Federazione, per la Commissione Pubblica Amministrazione, riunione dei segretari delle sezioni Nazionali, Comunali, PPTT e i responsabili della Cellule del Parastato (Fioritella) PCI nei territori di competenza.
ASSEMBLEE - N. Gordiani, ore 18,30 (Fregene); Clio Monti, ore 19, cittadina (S. Felice); Monte Spaccato, ore 19 (Cerveteri); Nomentano e Vescovio (Fregene); Cavallotti, ore 20, ass. artigiani (Rendano).
C.D. - Ponte Mammolo, ore 17,30. C.D.D. delle sezioni: Ponte Mammolo, S. Basilio e Mario di Cella, con i Consigliari comunali della IV e V circoscrizione, sul piano partecipativo di Rebibbia (Perc. Betta); Villalba, ore 18,30 (Miccetti); Ponte S. Giovanni, ore 19 (Fredduzzi); Ponte S. Giovanni, ore 20, Aurelio, ore 21 (Dimitroff).
CONSIGLIO DI STUDIO DI STORIA DEL PCI - Osteria Nuova, ore 19, prima lezione (Dimitroff); Osteria Nuova, ore 20, seconda lezione (Caputo).
● Alle ore 18,30, in Federazione, statale della ISM e Mosevelli (Fiumini).
V CIRCOSCRIZIONE - Domani, alle ore 20, nella sede di viale Michelotti (Monti del Pecora) si riunisce il Comitato Coordinatore della V Circo. Circo. (Tiburina) per proseguire la giornata di lotta sul carovita, i servizi sociali e i trasporti.

Il compagno Petroselli, segretario della Federazione comunista, ha esordito portando il saluto militante «alla più forte, più combattiva, più unitaria organizzazione di massa di cui abbiamo mai disposti per la loro lotta di progresso e di liberazione della classe operaia dei lavoratori, i giovani, il popolo romano». «Due dati politici strettamente intrecciati tra loro scaturiscono dal dibattito a Roma: il più evidente è che da un lato, la consapevolezza della fase nuova che si è aperta con la caduta del governo Andreotti e con la sconfitta della sfida che esso aveva lanciato al paese. Si è chiarito una volta per tutte che l'Italia odierna non si governa senza e contro il movimento operaio e democratico, le organizzazioni sindacali e dei lavoratori, la forza, le idee, i programmi di cui siamo portatori.

«Il secondo elemento - ha proseguito - è la proposta politica della CGIL, che lega la soddisfazione dei bisogni dei lavoratori, della povera gente, ad un nuovo tipo di sviluppo economico che si fonda sull'agricoltura, sul Mezzogiorno, che affronti la questione giovanile, la questione femminile che si propongono la piena occupazione. Proprio a Roma è più evidente che da un lato, nessun tipo di sviluppo economico e nessuno sviluppo democratico sono possibili senza un maggiore peso contrattuale della classe operaia e dei lavoratori e, dall'altro, la classe operaia acquista peso politico e contrattuale quando riesce ad assolvere una funzione dirigente nazionale, quando la sua lotta nella fabbrica e nello stato ha la capacità di attrarre la maggioranza del popolo su un vasto disegno di rinnovamento nazionale. Il centro-destra, così, è stato battuto nel momento in cui la classe operaia ha trovato alleati nelle masse popolari, nel Mezzogiorno, quando ha fatto scendere in campo insegnanti, studenti, pubblici dipendenti, quando ha saputo unire il no, tanto per fare un esempio, al blocco degli scrutini al si dell'intermezzo vincente sindacale per una positiva soluzione della vertenza della scuola». Da qui bisogna partire per affrontare e risolvere i problemi urgenti del carovita; dell'occupazione e del problema del nuovo governo cui ha bisogno il paese per superare le difficoltà e la crisi.

Il segretario del PSI, Severi, dopo essersi soffermato sul rapporto tra sindacato e partiti democratici, ha trattato in particolare la sconfitta del centro-destra, il quadro politico e il suo modificato - ha detto - tuttavia la fase attuale è piena di ambiguità e carica di problemi irrisolti. La questione essenziale oggi è la sintesi, il respiro politico da dare al nuovo governo, un governo stabile, chiaramente riformatore, chiuso a destra e aperto alle esigenze dei lavoratori. I temi centrali del congresso, sono stati affrontati dal segretario camerale Picchetti, intervenuto nella serata di venerdì. Tre questioni essenziali ha detto tra l'altro - si pongono per garantire, attraverso lo sviluppo del movimento di lotta, una profonda svolta politica nella direzione del paese: lo sviluppo conteso degli interventi di Cerri, segretario della FIOM e di Bensi, segretario camerale.

Della esperienza in uno di questi nuovi strumenti, il comitato unitario della FATME: «la giornata di lotta nella zona sud», ha detto - costituisce un ulteriore momento per portare avanti, concretamente, gli obiettivi nuovi che il sindacato si è dato». Sulla proposta della CGIL si è espresso anche Barbaranelli, segretario della Camera del lavoro di Civitavecchia.

Il saluto della CISL è stato portato dal segretario provinciale Nasoni il quale ha ribadito in generale il ruolo «di classe» che la CISL è chiamata ad assumere, eludendo tuttavia una serie di contenuti concreti sullo sviluppo del processo unitario: dal funzionamento della Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL, alla estensione dei consigli dei delegati, fino alla costruzione dei consigli unitari di zona.

Inoltre Filippini della RAI, Venditti degli edili, Ghetti dei braccianti, Balsimelli dei comunali, Marzocchini della ricerca, Lucidi dell'ufficio formazione sindacale, Fiorini dei pensionati, Santacroce degli statali, Bernardi della Filea, Corsale dei poligrafici, Sisto di Albemara, Armenia dell'INCA, Romagnoli dell'Alitalia, Villa del movimento democratico cinesi civili, Di Lino dei mercati generali, Santoro i lavoratori, i giovani, il collettivo femminile, Gambini dei tramvieri. All'apertura della seduta mattutina hanno portato il saluto i giovani socialisti, i lavoratori della Federazione, l'Alleanza contadina, l'UDI.

Il nono congresso oggi si conclude con l'intervento del compagno Riccardo Scheda segretario confederale.



Un momento dei lavori del congresso

Alta percentuale di respinti e rimandati negli istituti tecnici

Scrutini: più promossi nel ginnasio e nel liceo

Proseguono gli esami per gli alunni della III media; domani la prova di lingua straniera - Entro il 23 giugno i risultati per gli scolari della II e V elementare

Indetta per mercoledì 20

Giornata di lotta nei quartieri sud

Al centro dell'iniziativa: occupazione, lotta al carovita, sviluppo economico della zona

Continua intensa e con nuove adesioni, la preparazione della giornata di lotta di mercoledì 20 giugno. In relazione anche agli sviluppi della situazione politica cresce l'interesse tra le forze politiche, democratiche, tra le organizzazioni sindacali e i lavoratori della zona per la lotta contro il carovita, per la occupazione e per la costituzione di un governo che difenda le istituzioni democratiche e prenda alcune misure economiche. Il Consiglio della IX circoscrizione ha discusso e approvato un ordine del giorno di adesione alla giornata di lotta, sottolineando la necessità dello sbocco dei 17 miliardi stanziati e non spesi per la zona di Roma-sud. Anche l'aggiunto del sindaco dell'VIII circoscrizione, Castorina, insieme ai capi gruppi del PCI, PSI, DC e PSDI, ha deciso di aderire e di fare affiggere un manifesto pubblico.

La necessità di impegnarsi nella costruzione di questi strumenti è stata anche al centro degli interventi di Cerri, segretario della FIOM e di Bensi, segretario camerale. Della esperienza in uno di questi nuovi strumenti, il comitato unitario della FATME: «la giornata di lotta nella zona sud», ha detto - costituisce un ulteriore momento per portare avanti, concretamente, gli obiettivi nuovi che il sindacato si è dato». Sulla proposta della CGIL si è espresso anche Barbaranelli, segretario della Camera del lavoro di Civitavecchia.

Manifestazione per il verde a Villa Lazzaroni e Portonaccio

Raccolta di firme a Esquilino - Martedì un dibattito a via del Falco

Questa mattina, alle ore 10,30, a Villa Lazzaroni, si terrà una manifestazione conclusiva in via delle Cave di Pietralata (angolo via Filippo Meda) con l'occupazione simbolica di una zona disponibile per lo sviluppo economico di Roma e del Lazio. Su questi temi e in relazione alla crisi politica che attraversa il Paese e sulla richiesta della costituzione di un governo di inversione di tendenza, parleranno i compagni Luciano Bignardi, consigliere della IX Circoscrizione, Lamberto Filisio, capo gruppo del PCI, e Cesare Preduzzi.

DRAMMATICA PROTESTA NELLA NOTTE NEL CARCERE

Rivolta a Rebibbia

Centinaia di detenuti sono usciti dalle celle - Demolite porte, lettini, suppellettili Accorsi sul posto ingenti forze di polizia al comando del questore - Situazione tesa

Drammatica protesta nel carcere di Rebibbia. Per tutta la notte centinaia di detenuti sono rimasti asserragliati nelle rotonde dell'istituto di pena: altri erano ancora sul tetto, sul quale si erano issati sin dal primo pomeriggio. Ingenti forze di polizia e di carabinieri li hanno fronteggiati; ci sono stati momenti di grande tensione, più volte è sembrato che dovesse scoppiare uno scontro. All'alba i detenuti erano ancora padroni di metà del carcere: avevano demolito, a quel che si è saputo, le porte delle celle, alcuni mobili, le suppellettili. In alcuni casi i detenuti sono riusciti a rientrare nelle celle. Da un momento all'altro le forze di polizia - sono stati fatti affluire nel carcere anche elementi della Celer e del battaglione mobile dei carabinieri - potrebbero intervenire con la forza.

Il motivo della protesta sono gli stessi di precedenti manifestazioni, di tutte le proteste che si stanno svolgendo in queste settimane nelle prigioni italiane: anzitutto la richiesta di processi rapidi, che pongano fine all'assurdo periodo di carcerazione preventiva; poi, la riforma del codice di procedura penale e dell'ordinamento carcerario; infine, alcuni miglioramenti nella vita di tutti i giorni all'interno del reclusorio. La prima scintilla si è accesa nel primo pomeriggio quando quaranta detenuti, invece di rientrare nelle celle dopo l'ora, si sono issati sul tetto. «Vogliamo il processo subito», «Riforme», hanno preso a gridare ad alta voce.

Dopo un paio di ore una ventina di detenuti si sono decisi a scendere; gli altri però, hanno annunciato a gran voce che non avevano nessuna voglia di seguire l'esempio dei compagni. Intanto si era fatto buio. Tutto sembrava calmo all'interno del carcere: i detenuti avevano consumato tranquillamente la cena. Fuori, nel cortile, continuava il «colloquio» tra manifestanti, qualche commissario di polizia, l'ispettore Buonanno. Insomma sembrava che la protesta dovesse finire da un momento all'altro. Invece, all'improvviso, la rivolta è divampata in tutto il complesso; qualche detenuto ha cominciato a gridare; gli altri si sono uniti al coro; qualche altro è passato all'azione. Sono state abbattute le prime porte delle celle, senza che le guardie potessero intervenire; in breve tutti i reclusi di un braccio - ottanta, novanta - si sono ritrovati nel corridoio, hanno invaso la «rotonda», vi si sono asserragliati.

Fuori, è scattata l'emergenza. Decine di auto di agenti e di carabinieri sono state dirizzate, o dirette verso Rebibbia. Sono stati fatti affluire interi reparti della celer. Sono arrivati anche i vigili del fuoco, nel timore che i detenuti appiccassero il fuoco a qualche mobile. Tutti, agenti e carabinieri, sono entrati nel carcere ma sono rimasti, a quel che si è fatto capire, nel cortile, dentro, intanto, altri detenuti avevano sfondato le porte delle celle, si erano radunati nelle altre rotonde. Quel che è successo dentro, se davvero poliziotti e detenuti siano stati spesso sul punto di affrontarsi, non si sa. Cronisti e fotografi sono stati bloccati a mezzo chilometro dal carcere, illuminato a giorno dai riflettori. Si è avuta comunque l'impressione che le auto della polizia abbiano compiuto dei veri e propri carrelli: assordante è stato, e per lungo tempo, il sibilo delle sirene. Tutta la notte è passata in una drammatica attesa. Ci sarebbero stati anche tentativi di parlamentare: non sarebbero stati protagonisti ancora l'ispettore Buonanno e il questore Parlatto. Comunque, ad alba fatta, agenti e reclusi si fronteggiavano ancora. Rebibbia sta cominciando un giorno di drammatica tensione.

Advertisement for GIBSON air conditioning and refrigeration units. It features a logo with a sun and water droplets, and text describing various models like 'frigoriferi con fabbricatore di ghiaccio incorporato' and 'umidificatori e deumidificatori'. The contact information is 'concessionario diretto Radiovittoria VIA LUISA DI SAVOIA, 12 (P.le Flaminio) e sue filiali'.

Advertisement for La mobilsangioiorgio s.p.a. It lists various furniture and home appliances for sale, including refrigerators, air conditioners, and kitchen sets. The address is 'VIA DI BRAVETTA, 112 (passo carrabile)'. It also mentions 'Consorzio Industriale Veneto' and 'Gruppo Artigiani Riuniti Tosco-Emiliani'.